DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . » 830
Un trimestre . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 60 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.372, 67.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"L'emancipazione della donna non sarà effettiva se non in una società nazionale profondamente rinnovata nei rapporti economici e sociali, nel costume e nella vita„.
TOGLIATTI

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 57 ★ SABATO 8 MARZO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

8 MARZO

Con i suoi capolini folti riuniti a mazzi, col suo colore solare, col suo profumo che, primo, spezza l'aria resa inerte dal gelo invernale e la fa vibrare a primavera come di una nuova vita, questo fiore di mimosa che, nella giornata odierna, orna il seno delle nostre donne d'Italia — di tutte quelle che sanno intendere, al di là di ogni certezza di ragionata convinzione, il valore decisivo della loro solidarietà civile e sociale — è davvero simbolo felice della celebrazione cui esso dà nota di gentilezza lieta. Unirsi in molte schiere, nelle associazioni nuove e nelle più antiche che, comunque, propongono alle donne i problemi della loro emancipazione umana e giuridica, unirsi per offrire più valida resistenza alle avverse correnti — come sono uniti nei loro grappoli i gialli capolini della mimosa; chiarire a sè stesse, nella comunione del pensiero e della volontà, le proprie aspirazioni, riverberando intorno la chiarità della raggiunta consapevolezza — come i grandi mazzi penduli color del sole danno luce al paesaggio attorno; e diffonderle fra la gente, onde fecondarne le opere al bene, gli impulsi rinvigoriti delle più gelose virtù femminili — l'amore familiare, la capacità di rinuncia, la pietà, la pertinacia, l'indulgenza — come profumo di fiori a primavera: così il simbolo richiama i postulati più elementari delle organizzazioni femminili che l'8 marzo riconoscono concordemente come propria giornata.

Queste organizzazioni sono numerose anche in Italia; sebbene, e bisogna rammaricarlo, si tengano dimostrativamente a parte alcune di esse che più si attenderebbe vedere aderire con entusiasmo ad un moto che eleva a proprio programma la pace fra i popoli, la libertà per tutto il popolo la sicurezza di vita ad ogni nazione.

Numerose — poichè, come un lievito stimolatore, in ogni strato sociale, in ogni categoria si sono andate diffondendo, si diffondono irresistibili le idee di emancipazione di tutti gli oppressi — per la causa di classe, di nazionalità di razza, di religione, di sesso — che le tragedie spaventose del secolo hanno maturate nello spirito specialmente di quelle creature che più le hanno patite — inermi di fronte ad esse per un'eredità secolare di costumi, di sentimenti, di leggi: le donne.

Ma la maggior parte degli italiani, ed anche di quegli italiani che si interessano di politica, ignora l'esistenza non dirò dell'U.D.I. che, con un'azione tenace ed organica, estesa ai più diversi campi della vita popolare, ha ormai segnato il suo nome nella mente di tutti — ma dell'Alleanza Femminile Italiana, della Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori, della Federazione Italiana Donne Artiste e Professioniste, della Sezione Italiana della Federazione Internazionale Femminile, delle Commissioni Consultive Sindacali Femminili. Alcune di queste organizzazioni hanno, ed il loro nome lo dichiara, propri scopi particolari da assolvere — di tutela degli interessi professionali di determinati gruppi di donne lavoratrici; ma tutte hanno in comune il proposito di spezzare i vincoli che ancora inceppano il libero dispiegarsi delle preziose energie, finora represse, che milioni e milioni di donne potrebbero e vorrebbero offrire alla ricostruzione della società umana dilacerata.

Dovrebb'essere ormai pacifico per tutti che a nulla di buono potrà approdare la fatica comune di salvezza ove si volesse tenerne le più astiose o con le più cavalleresche giustificazioni. Ma poichè i sordi ancora spesseggiano — e non solo fra i partiti conservatori o fra i ceti cosiddetti alti, ma, purtroppo, fin'anco fra le masse popolari e nelle file stesse dei partiti progressivi — occorre fare risuonare una voce ammonitrice con particolare solennità, periodicamente, ai quattro angoli della terra.

Ed è ritornata la data: 8 di marzo. Per questo oggi, per città e paesi, vanno — ornate del fiore luminoso — con briosa prestanza, con pensierosa compostezza, con lenta fatica — giovani, adulte, anziane, le donne migliori del nostro popolo parlando a tutto il popolo, per farlo partecipe del proprio fervore spirituale, nutrito di fede democratica e repubblicana, della propria fede nell'avvenire progressivo della nostra nazione, della propria ferma volontà di porsi al suo servizio, dei propri sentimenti di solidarietà con tutti i sofferenti per le antiche e le attuali ingiustizie, del senso sacro della missione che la natura ed il sociale consorzio ha loro affidato, e che esse intendono riscattare e rinobilitare, contro l'umiliazione secolare.

Nel nostro paese, ancora soltanto intento ahimè! a raccogliere e preordinare i mezzi e le forze necessarie alla propria ricostruzione, noi salutiamo con gioia e riconoscenza questa offerta — noi che apprendemmo negli anni più duri della dittatura, ciò che vale in una battaglia, creatrice di libertà, la fedele solidarietà della donna.

UMBERTO TERRACINI

L'APPELLO DELL'ITALIA ALLE QUATTRO POTENZE

La Camera francese applaude unanime il messaggio di Terracini

Herriot auspica lo "stabilimento di una intesa franco italiana piena e duratura„
Il documento trasmesso al Presidente della Commissione per gli affari esteri

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7 — Il presidente Herriot, dichiarando oggi aperta la seduta pomeridiana dell'Assemblea Nazionale francese, ha comunicato ai deputati di aver ricevuto una lettera del presidente della Costituente italiana, Umberto Terracini.

« Questa lettera — ha detto Herriot — contiene una serie di considerazioni circa il trattato di pace ed io la trasmetto al presidente della Commissione degli Affari Esteri, Cachin. Il messaggio traduce anche la speranza che il popolo francese voglia rinnovare col popolo italiano i rapporti di collaborazione e di amicizia. Dò ai colleghi italiani l'assicurazione che noi ci associamo a questa speranza e che desideriamo agire in modo da evitare nell'avvenire tutto ciò che possa nuocere allo stabilimento di una intesa franco-italiana piena e duratura. In uno spirito di libertà contro tutte le tirannie ».

La dichiarazione di Herriot è stata calorosamente applaudita dall'Assemblea unanime.

Com'è noto il compagno Terracini aveva inviato il 3 marzo scorso, a nome dell'Assemblea Costituente italiana, un messaggio ai Parlamenti degli S. U., della Francia, dell'URSS e dell'Inghilterra per chiedere che fossero rivedute le clausole del trattato di pace italiano. Nel messaggio, dopo aver chiesto che fossero evitate « mutilazioni territoriali ed oneri economici e finanziari insostenibili », il compagno Terracini ricordava anche il contributo dato dal popolo italiano alla lotta contro il fascismo e rivendicare all'Italia « il diritto di potere, nel quadro di una giusta pace riparare le proprie rovine, ricostruire la propria vita e collaborare al progresso umano ».

L. C.

SOTTO L'UNION JACK

Due città incendiate da indù e mussulmani

LAHORE, 7. — I conflitti che si verificano spesso nel Punjab fra indù e mussulmani hanno assunto particolare gravità nella giornata di ieri, durante la quale sono state preda delle fiamme due città: Multan e Amritsar, rispettivamente 570 chilometri a sud ovest e 60 chilometri a est di Lahore.

Secondo notizie giunte a Lahore, nell'antica città di Multan, che conta 142.000 abitanti ed è uno dei più importanti centri commerciali del Punjab, il fuoco ha ridotto in cenere le case di 7 strade.

Anche ad Amritsar, dove sorge il famoso tempio d'oro dei Sikhs, l'incendio, appiccato da fanatici indù ha distrutto molti edifici.

Le donne di tutti i Paesi democratici celebrano oggi la Giornata Internazionale della Donna. In tutta Italia, organizzate dall'U.D.I. avranno luogo grandi manifestazioni. Operaie, impiegate, contadine, massaie lasceranno per qualche ora il loro lavoro e si riuniranno nelle piazze, nelle sedi delle organizzazioni femminili, nei teatri per festeggiarsi insieme serenamente la ricorrenza e per discutere dei loro problemi. Saranno effettuate visite agli ospedali, saranno inaugurate mostre artigiane nelle principali città, saranno distribuiti doni alle donne più bisognose.

UN PROGRAMMA? E PERCHE'?

BUONOCORE SI MERAVIGLIO'

Monarchici e qualunquisti non sanno che regalare scandali e giostre a Napoli distrutta

(dal nostro corrispondente)

NAPOLI, marzo — *Prima e subito dopo l'insediamento della Giunta monarchico-qualunquista a Palazzo S. Giacomo capitava di sentirsi dire, da avvocati e da commercianti onesti, da vecchi giornalisti e da giovani studenti che le sinistre avevano torto a giurare sulla incapacità ad amministrare di uomini come Buonocore e Calabrese, come Michele Parise e il colonnello Verde. In Angiporto Galleria e da « Rafele » si sentiva dire che in fondo democristiani e liberali non avevano torto a dare un diretto benestare alla formazione di una Giunta che escludesse i rappresentanti degli operai delle fabbriche, dei grandi quartieri periferici, della piccola borghesia veramente liberale e dei professionisti più legati ai bisogni ed alle aspirazioni delle masse popolari. In fondo, si diceva, costoro amministrano l'Italia da tre anni. Bene o male che abbiano fatto fino ad oggi lasciano provare anche gli altri Poi darsi che sappiano fare meglio. —E monarchici e qualunquisti si sono accinti ad amministrare Napoli aiutati, in fondo, da quella curiosità benevola di una parte della popolazione napoletana. Hanno condotto una grossa battaglia per riuscire a varare la Giunta, ben ci ers no trovato un posto di assessore ai lavori pubblici ed un democristiano passato per l'Eccezione in mezzo a loro e un giorno dopo il loro insediamento hanno voluto che tutto fosse fatto*

Alla ricerca di un programma

Lo sciopero generale li ha colti di sorpresa, cinque o sei giorni dopo. Napoli scioperava per forze sotto la guida della Camera del Lavoro e l'Amministrazione Comunale non poteva far altro che registrare la prima propria impotenza. Lo sciopero era una cosa che meravigliava profondamente i monarchici, che non si sapevano rendere conto del perchè scioperassero gli « scontenti » — pure loro sotto la guida della C. d. L. — una volta che al Comune c'erano i primi « scontenti » di Napoli: Coppa e Calabrese. Ed insieme trovarono che, tutto sommato, avrebbero anche potuto accedere a sciopero generale posto Altro non fu dato registrare in quei giorni, come attività della Giunta Comunale. Si registrò, invece, l'attività della Camera del Lavoro, commissioni popolari per il controllo dei prezzi, costituita alla Sepral, impiego di disoccupati ecc.

Arrocati e commercianti onesti, vecchi giornalisti e giovani studenti ebbero la prima occasione di meravigliarsi.

Poi venne la storia del programma. Il « Blocco Popolare » del Consiglio Comunale pose la Giunta di fronte all'impegno preciso di dare un programma e di presentarlo all'approvazione del Consiglio. Buonocore si meravigliò moltissimo. Un programma? E perchè? Il suo programma era quello di far tornare il re a Napoli. E basta. Ma si convinse. Il programma ci voleva. E preparo, per il 21 gennaio, un convegno di tutti i tecnici napoletani.

ALBERTO IACOVIELLO

(Continua in 2, pagina 1. colonna)

Un telegramma del compagno Togliatti per le onoranze a Gina Galeotti

In occasione delle onoranze che vengono tributate oggi, Giornata Internazionale della Donna, alla memoria della compagna Gina Galeotti, eroe della libertà, il compagno Palmiro Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla Commissione Femminile della Federazione Comunista di Mantova:

Comunicate alle compagne di Suzzara la mia adesione alle onoranze che vengono rese alla memoria della compagna Gina Galeotti, eroe della guerra di liberazione. Ricordino le donne che la causa della loro emancipazione non può essere nè sarà vinta soltanto con riforme legislative affermanti la parità dei diritti. Questa è solo una parte dell'opera che si deve compiere.

L'emancipazione della donna non sarà effettiva se non in una società nazionale profondamente rinnovata nei rapporti economici e sociali, nel costume e nella vita. Per questo hanno combattuto e caddero le eroine della nostra lotta.

Valga il loro ricordo a suscitare sempre nuove energie di donne e di uomini, e animarle sul cammino, speriamo breve ma forse non sempre facile, che dovremo percorrere per poter tradurre in atto i nostri ideali di libertà, eguaglianza e giustizia.

PALMIRO TOGLIATTI

Ministri e generali di Ante Pavelic partiti da Genova per l'Argentina

La sorpresa della polizia a Ponte dei Mille - Il Philippa leva le ancore con 30 criminali ustascia - Il saluto di Monsignor Petranovic

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 7 (*V. R.*). — Abbiamo dato notizia giorni fa di una sensazionale operazione di polizia che la Questura e la Guardia di Frontiera avevano condotto nel nostro porto, sotto la guida di un ufficiale del controspionaggio britannico.

Reparti della « Celere » erano piombati sul Ponte dei Mille, dove era attraccata la nave *Philippa*, in procinto di partire per il Sud America e avevano tratto in arresto 16 ustascia che erano sul punto di imbarcarsi, sotto falsi nomi, a bordo del vapore argentino.

Sull'importante operazione, che ha suscitato vivo interessamento in tutta l'opinione pubblica genovese, le autorità di polizia hanno mantenuto il massimo riserbo.

Tuttavia, una inchiesta a fondo condotta da un nostro redattore tra il personale della dogana e i lavoratori del porto ci mette ora in grado di pubblicare altri interessanti particolari sulla faccenda

Al momento in cui la Polizia è giunta sul Ponte dei Mille, una trentina di criminali di guerra jugoslavi erano già saliti a bordo e ritenevano considerarsi ormai al sicuro. Essi sono partiti all'alba dei 5 senza poter essere disturbati. Si tratta di personalità assai in vista ai tempi del regime di Ante Pavelic

Tra gli altri figurano infatti il generale Giuseppe Tomljanovic, già comandante della guarnicione ustascia di Lika, in Croazia; il capo del servizio informazioni della Polizia di Pavelic, Giorgio Vranic; il capo della Polizia del cosiddetto « Stato indipendente croato », dott. Rodomil Vergovic; l'ex-ministro ustascia Mario Niksic, che era fornito di falsi documenti intestati al nome di Stefano Ivanof; alcuni pezzi grossi del partito di Pavelic, come Giovanni Musa, Giuseppe Stirmer, e il pregiudicato Primo Matai, saccheggiatore di negozi ebrei e serbi (una specie di Pollastrini slavo); il generale Vladimiro Krec, già comandante in capo dell'aviazione ustascia e numerosi altri.

Alcuni dei fuggitivi si nascondevano sotto nomi italiani. Per esempio, l'ex-prefetto Giuseppe Spredic era fornito di documenti intestati al nome di Ignazio Maricini, commerciante.

Altre testimonianze degne di fede danno per certo che all'imbarco dei profughi assisteva un alto prelato della gerarchia ecclesiastica, mons. Francesco Petranovic, slavo di origine, che è uno dei membri della Pontificia commissione di assistenza. Mons. Petranovic avallava con la sua autorevole testimonianza l'autenticità dei falsi documenti

Da indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Questura della nostra città, ci risulta che l'operazione di polizia sarebbe stata decisa dagli Alleati, non solo in seguito alle richieste del Governo della Repubblica Popolare Jugoslava, ma anche perchè tra l'opinione pubblica genovese correvano da tempo insistenti voci sull'imbarco per l'America del Sud di numerosi fascisti jugoslavi.

IL LENTO PROCESSO KESSELRING

La Corte decide il rinvio per la malattia dell'imputato

VENEZIA, 7. — Il proseguimento del processo Kesselring è stato questa sera rinviato, in seguito a decisione della Corte, che ha accolto la richiesta della difesa

Nell'udienza della mattina è proseguito l'interrogatorio dell'imputato da parte del Procuratore Generale.

Kesselring ha mantenuto il tema generale della sua difesa

Ma, di fronte ai colpi di frusta del P. G., ad un certo punto il feld-maresciallo ha perduto il controllo dei nervi, ed ha esclamato urlando: « Se c'è un colpevole dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, sono io! »

Arbitrario arresto di 6 dirigenti del F.d.G.

Una delegazione della Direzione Nazionale del F.d.G. è stata ricevuta ieri dal Capo Gabinetto del Ministero degli Interni ed ha protestato per l'arresto di 6 dirigenti del F.d.G. di Maglie (movimento di Lecce) che venivano chiamati il giorno 28 gennaio in Caserma dai Carabinieri, erano trattenuti ed il giorno 19 febbraio erano portati al carcere di Lecce. Il giorno 20 erano stati condannati dal Tribunale a 18 mesi di reclusione con l'imputazione di violazione di domicilio e per avere di fatto espresso l'idea di occupare un locale che era stato già promesso dal Prefetto di Lecce e del Sindaco di Maglie.

Il direttore del « Manifesto » arrestato per neofascismo

BARI, 7 — E' stato tratto finalmente oggi in arresto, il direttore del settimanale neofascista « Manifesto », Pietro Marcello. Egli dovrà rispondere dell'accusa di apologia del fascismo e di attività neofascista.

LA POLITICA ESTERA AMERICANA IN CRISI

Improvviso ritorno di Truman per discutere la questione greca

I leaders del Congresso convocati alla Casa Bianca per lunedì - Ribasso di titoli a Wall Street - I progressisti d'America condannano la politica di Truman verso la Germania

WASHINGTON, 7. — Il Presidente Truman ha inviato il suo viaggio nei Caraibi in conseguenza della crisi ellenica ed ha convocato gli esponenti dei due rami del Congresso alla Casa Bianca per lunedì prossimo.

Poco dopo dell'annuncio della decisione di Truman di restare a Washington, il Presidente della Commissione permanente degli esteri della Camera dei Rappresentanti, Charles A. Eaton, repubblicano del New Jersey, ha dichiarato che nella situazione di Grecia, gli Stati Uniti si trovano di fronte « al momento più decisivo di tutta la loro storia ».

La Casa Bianca ha annunciato inoltre oggi le dimissioni di Edwin W. Paulei dalla carica di Rappresentante di Truman per le Riparazioni e dalla carica di membro americano della Commissione alleata per le Riparazioni.

Alla Borsa di New York infatto si è verificato oggi un ribasso dei più marcati tra quelli degli ultimi mesi in seguito ad una reazione particolarmente negativa e pessimistica degli operatori alla decisione del Presidente Truman di rinviare il suo viaggio nel Mar dei Caraibi e alle previsioni di una depressione economica entro l'anno, fatte ieri sera dall'ufficio economico del Dipartimento dell'Agricoltura

Una indagine alla politica fin qui seguita da Truman verso la Germania è stata fatta, sia pure in maniera indiretta, alla Conferenza per la Germania inauguratasi ieri a New York. La Conferenza è stata promossa da una cinquantina di personalità americane appartenenti al movimento dei « Veterani per gli Stati d'America » di Henry Wallace. Tra esse figurano la signora Roosevelt, Summer Welles, Morgenthau, Einstein, Lehman, ecc

Fra le raccomandazioni fatte dalla conferenza vengono messe in evidenza quelle che chiedono la fine dei controlli alla Germania e la possibilità per essa di commerciare direttamente con tutti i paesi; la ricostruzione dell'industria europea in Germania deve avere la priorità su quella germanica; alla Germania stessa deve essere dato il mezzo per lavorare pacificamente una propria economia e non a spese del contribuente americano; espropriazione di tutti gli averi di nazisti e prussiani; alla Francia sia riconosciuta la rivendicazione della annessione della Saar.

E' noto come tutte le raccomandazioni, in particolare quelle relative alla democratizzazione, che costano almeno a parole a tutti gli americani, non sono state ancora applicate dagli anglo-americani nelle loro rispettive zone di occupazione in Germania, nonostante le insistenti richieste sovietiche.

Infine la Conferenza ha fatto una delle più importanti raccomandazioni proponendo il riconoscimento delle attuali frontiere russo-polacche permanenti.

Si apprende intanto da Berlino che il gen. Marshall è giunto oggi a Berlino, seconda tappa nel suo viaggio in aereo per Mosca.

Una strana piantagione che porta in galera

BRIVE, Correze (Francia), 7. — Da alcuni giorni la polizia aveva potuto osservare che in un certo terreno di Alfred Bourzat si stava eseguendo un lavoro indefesso. Si scavava, si palava, si rimuoveva profondamente la terra e infine la si passava accuratamente in grossi setacci. Insospettita dallo strano modo di coltivare il terreno, la polizia intensificò la sorveglianza fino a che, per ordini veder chiaro e non essendo in possesso di elementi di colpevolezza si indusse ad arrestare il Bourzat e due manovali « per eccesso di coltivazione ».

Le indagini hanno permesso infatti di accertare che il terreno sul quale nel 1944 era precipitato un grosso apparecchio da passeggeri, stava lentamente ma sicuramente restituendo un piccolo tesoro. Ben 75 monete d'oro erano state già recuperate dai setacci e probabilmente altre ancora i bravi agricoltori di Brive contavano di trovarne arando e frugando nel campo. Ora la cosa è passata nelle mani di specialisti, non precisamente agricoli ma dell'ufficio della procura della repubblica

La missione economica italiana è giunta a Londra

LONDRA, 7 — La missione economica italiana in Gran Bretagna con a capo il direttore della Banca d'Italia dr. Menichella è giunta a Londra questa sera. Si prevede che la Delegazione italiana si tratterrà a Londra un paio di settimane.

Coraggio, signori!

Gli stessi giornali, che hanno condotto per alcuni mesi la stolta campagna sul pretesto « tesoro di Dongo », da due giorni si stanno coprendo di ridicolo con una serie di cronache balbuzienti sulla fucilazione di Mussolini e sull'identità del colonnello Valerio. E non si sa se apprezzare di più l'inettitudine loro o di quelli che li pagano per la bisogna.

Suvvia, signori, un po' di coraggio. Carte in tavola. Che cosa volete? Andate in cerca davvero del colonnello Valerio? Ecco qua gli elementi: è un militante comunista, un partigiano, un Volontario della Libertà. Ebbene?

Vi da noia che abbia fucilato Mussolini? Ma, signori, Valerio ha obbedito a degli ordini. Ecco qua: accanto a Valerio e prima di Valerio c'è Togliatti, il quale impartì nell'aprile del '45 da Napoli la direttiva di fucilare Mussolini e i grandi criminali di guerra fascisti dietro solo processo di identificazione. Ecco qua: accanto a Valerio e prima di Valerio ci sono Longo e Parri, alle cui precise e specifiche istruzioni Valerio si attenne in quei di Dongo. Avanti dunque: avete qualcosa da dire? Volete processare Valerio? Coraggio! Volete mettere sotto accusa Togliatti, Longo, Parri, il C.L.N. e il Corpo Volontari della Libertà? Coraggio!

Chiedete, dite quel che volete, dannine. Siamo qui noi comunisti, sono qui i partigiani: a disposizione.

Ma se vi manca persino il coraggio di dire ciò che volete e state ancora lì a lambiccarvi ridicolmente per decidere se Valerio sia Tizio o Caio, davvero c'è da chiedersi se voi vi meritate gli stipendi che vi pagano! Davvero sperate in questo modo di scarcerare Graziani e di reintegrarlo nel grado di maresciallo?

p. i.

PER STRONCARE UNA DIMOSTRAZIONE DI OPERAI

Si spara sul popolo a Messina: due morti e tre feriti gravi

(dal nostro corrispondente)

MESSINA 7 — L'opposizione manifestata dagli industriali e dagli esercenti all'applicazione di accordi già conclusi da tempo sul paro non ha provocato oggi a Messina simpatiche dentro il teste bilancio della giornata si chiude con due morti e tre feriti tra i lavoratori messinesi.

Da stamane era in atto a Messina lo sciopero generale già effettuato da circa 7000 lavoratori edili, chimici e metallurgici, accompagnato una manifestazione per chiedere l'immediata applicazione del 15 % già da tempo concordato su scala nazionale e applicato in tutta Italia meno che in Sicilia, per l'esasperazione degli industriali locali.

A questo stato di cose si aggiunga la protesta dei lavoratori, da parte dell'Amministrazione comunale di nuove imposte di consumo sui generi di prima necessità.

Circa 20 mila dimostranti, partiti attraverso nella mattina la città recandosi alla Prefettura per richiedere l'immediato accoglimento delle rivendicazioni.

Una commissione salita in Prefettura per trattare, alla presenza del Prefetto, con gli industriali; ma questi mancavano all'appuntamento.

L'impazienza della folla cresceva. Per un ordine verificatosi tra la gente, gli addetti al servizio d'ordine, che avevano ricevuto l'ordine di non sparare, ma di usare gli energici mezzi consueti, hanno creduto di essere minacciati da alcuni dimostranti e hanno allora il fuoco sui dimostranti.

Due operai cadevano morti e altri tre rimanevano feriti. Tra i caduti erano il compagno Maiorana e il compagno Pellegrini.

La Camera del Lavoro respondeva subito le trattative ed avanzava energiche proteste alle autorità. Essa richiedeva, oltre all'accoglimento integrale delle rivendicazioni che avevano causato lo sciopero, una indennità per le vittime e un'inchiesta per accertare le responsabilità degli industriali e di alcuni elementi della forza pubblica.

A tarda sera in una riunione tenutasi in Prefettura tra i rappresentanti degli edili e della Camera del Lavoro è stato raggiunto un accordo con l'accoglimento da parte delle autorità di tutte le richieste avanzate.

E' annunciata quindi la cessazione dello sciopero generale

Sugli incidenti il Ministero degli Interni ha emanato il solito comunicato tendente ad addossare ai dimostranti la responsabilità dei fatti. (P. B.)

Ingiustificato allarme per la situazione granaria

In seguito all'informazione dell'United Press riportata ieri da molti quotidiani circa la situazione cerealicola in Italia, abbiamo chiesto schiarimenti all'Alto Commissariato dell'Alimentazione.

Ci è stato chiarito che i rifornimenti di grano sono sempre stati assegnati mese per mese e che pertanto l'United Press ha fatto semplicemente i dati delle assegnazioni che si riferiscono al periodo fino al 15 aprile p. v.

Le salme di Sauro e Grion giunte ieri a Venezia

VENEZIA 7 — E' giunto oggi alle ore 15 a Venezia il piroscafo « Toscana » recante a bordo i resti mortali di Nazario Sauro e di Giovanni Grion.

ALLA COSTITUENTE: DE GASPERI RISPONDE AD UN'INTERROGAZIONE DI PACCIARDI

"Nessuno può mettere in dubbio la mia fede repubblicana„

Discorsi di Zuccarini e di Lussu sul progetto di Costituzione

All'inizio della seduta mattutina di ieri dell'Assemblea Costituente l'onorevole De Gasperi ha risposto ad una interrogazione di *Randolfo Pacciardi*, con la quale il leader repubblicano chiedeva spiegazioni sul « senso e la portata delle strabilianti dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ai giornalisti stranieri, relative alla stabilità del regime repubblicano ».

Il Presidente del Consiglio dichiara di aver trovato stupefacente la interrogazione di Pacciardi. Le dichiarazioni furono rese nel corso di un'intervista ed erano per questo condizionate dalle domande. De Gasperi dà lettura quindi del testo dell'intervista per dimostrare di non aver minimamente calpeggiato la monarchia, ma di aver affermato solamente che la Repubblica non dovrà temere nulla se saprà non commettere errori. A questo proposito l'oratore cita Mazzini e il « De Repubblica » di Cicerone

Pacciardi rispondendo si rallegra, con qualche ironia, per il fatto che la sua interrogazione ha dato modo a De Gasperi di rinfrescare le sue letture repubblicane...

De Gasperi (interrompendo con aria scandalizzata): « Ma se il "De Repubblica" è stato scoperto nella Biblioteca Vaticana dove lavoravo io! »

Pacciardi prosegue dichiarandosi soddisfatto per le attuali dichiarazioni repubblicane del Presidente del Consiglio. Egli però non può non rilevare l'inopportunità di alcune affermazioni contenute nella famosa intervista di De Gasperi.

Il Presidente del Consiglio ribatte brevemente affermando che non possono e non debbono esserci dubbi sulla sua fede nel regime repubblicano (*applausi*)

Segue un vivace scambio di battute tra *Condorelli* e *Benedetti* e il Ministro *Scelba*, accusato in una interrogazione dei due deputati monarchici di avere illegalmente vietato l'esposizione di bandiere mimite di stemma sabaudo

Scelba, tra gli applausi della maggioranza dell'Assemblea, dichiara che non revocherà la sua disposizione, perchè essa risponde allo spirito del nuovo regime repubblicano

Viene quindi discusso il decreto che modifica il testo unico della legge comunale provinciale, nel senso di concedere ai comuni una maggiore autonomia amministrativa

Alle 16 riprende il dibattito sul progetto di Costituzione. Per primo ha la parola l'on. *Zuccarini* (rep.) il quale, in un lungo discorso, insiste soprattutto sulle necessità di concedere un'ampia autonomia alle regioni

L'on. *Lussu*, che parla subito dopo, dichiara che si limiterà a trattare del concetto di Stato come costruzione democratica

Dopo aver polemizzato con la concezione dello Stato di Lenin e di Marx affermando che lo Stato liberale che rappresenta gli interessi della borghesia è uno Stato conservatore e reazionario « come del resto — dice l'oratore — sono conservatori e reazionari i liberali... ».

Superate alcune interruzioni l'oratore può così auspicando l'avvento di uno Stato popolare che limiti ogni oppressione di classe. « Oggi in Italia — afferma — vi è un'esigenza di legalità democratica. E' un fatto storico di enorme importanza vedere il Partito Comunista al Governo e il rappresentante di quel Partito che inquadra la grande maggioranza dei proletariato, presiedere questa Assemblea. Sarebbe puerile definire tutto questo un gioco di bussolotti ».

La seconda parte del discorso dell'on Lussu è dedicata quasi esclusivamente alla Democrazia cristiana. L'oratore critica le tesi prese di posizione di quel partito sul piano sociale e su quello istituzionale. Egli polemizza poi aspramente con la DC a proposito dell'inclusione nella Costituzione dei Patti Lateranensi. Conclude accennando brevemente alle autonomie regionali, che sono il baluardo della democrazia.

Ultimo oratore della giornata è il qualunquista *Capua* il quale, con un confuso e sconclusionato discorso che sura quasi due ore, si lamenta fortemente per le affermazioni sociali contenute nel progetto di Costituzione

Il qualunquista *Capua* conclude il suo discorso, tra l'indignato stupore dell'Assemblea, con un insulto all'Italia. Egli dice infatti (rivolgendosi con un'amara invettiva di un poeta) « La Patria nostra è vile ».

Alle 19 e 45 la seduta è tolta. Oggi la discussione sul progetto di Costituzione si inizierà alle 15.

Dove va l'America?

Leggete domani un'interessante intervista a

"l'Unità„

del Presidente del Partito comunista americano

WILLIAM Z. FORSTER

L'ASTENSIONE DAL LAVORO NELLE AZIENDE DI CREDITO

I banchieri impediscono la conclusione dello sciopero

Dichiarazioni a "l'Unità„ del compagno Oggiano - Le agitazioni degli assicuratori, dei chimici e dei petrolieri

Lo sciopero dei bancari, esteso a tutte le aziende di credito che non hanno ancora corrisposto il « Premio del Prestito », prosegue. Il Ministro Romita, nel tentativo di risolvere la vertenza, ha convocato ieri sera le parti. I rappresentanti delle associazioni bancarie non si sono però presentati, impedendo così qualsiasi possibilità di trattativa e di accordo.

L'irrigidimento delle Associazioni avrà tra le sue più immediate conseguenze quella che oggi, sabato, non tutte le aziende di lavoro saranno in grado di corrispondere le paghe settimanali agli operai

« I lavoratori — ci ha detto il compagno Bruno Oggiano, Segretario della Federazione Dipendenti Aziende di Credito, da noi appositamente interpellato — debbono sapere che ciò è dovuto esclusivamente al senso di irresponsabilità delle Associazioni bancarie ».

Dopo aver rilevato come molte Banche e Casse di Risparmio abbiano già sottoscritto coi vari sindacati provinciali accordi per la corresponsione del « Premio », il compagno Oggiano ha proseguito: « Il gruppo delle Banche d'interesse nazionale e qualche altro grosso Istituto continuano invece a resistere. Forse le associazioni bancarie tentano anche di « spezzare l'organizzazione dei lavoratori e di mettere alla prova la loro unità. Se è così, il loro insuccesso è totale: lo sciopero è riuscito alla perfezione e la categoria ha dato un mirabile esempio di maturità ».

Da più parti si sono manifestate preoccupazioni circa la scadenza, mercoledì di sciopero, di termini di prescrizione o di decadenza, particolarmente in materia cambiaria. Si sta prendendo in merito provvedimenti predisponendo un apposito provvedimento di sospensione per il periodo dello sciopero.

La segreteria della FIDAC, cui è stata ricevuta ieri dall'on. Paratore, presidente dell'IRI, l'Istituto che controlla le Banche d'interesse nazionale. La presidenza dell'IRI ha assicurato il suo favorevole interessamento.

Si apprende che tutte le aziende bancarie di Torino, Genova, Venezia e Padova hanno offerto già un accordo

In un'assemblea generale, tenutasi al Collegio romano, gli assicuratori di Roma hanno deciso di unirsi allo sciopero nazionale della categoria

A Milano intanto sono state interrotte le trattative per la conclusione del contratto nazionale dei chimici. La Confindustria, infatti, ha avocato a sè la questione, dando disposizioni agli industriali chimici di non continuare a trattare.

L'agitazione dei petrolieri, invece, determinata dall'assurdo procedimento penale a carico di alcuni lavoratori del Viterbese, rei di aver partecipato alla sciopero del luglio scorso, si va estendendo. I petrolieri del Lazio, Umbria e Abruzzi hanno proclamato per oggi uno sciopero di solidarietà.